



PRODOTTO: **BIANCOR CANDEGGINA**
Bianco candido sui tuoi capi, igiene sicura in tutta la casa
SCHEDA DI SICUREZZA

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA DELLA SOCIETÀ/IMPRESA.		Revisione: 3 - luglio 2011
Identificatore del prodotto:	BIANCOR CANDEGGINA	
Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati	Additivo candeggiante per bucato, igienizzante per superfici dure	
Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza	MASNATA CHIMICI S.p.A. - Via della Rinascita 7 - 09030 ELMAS - CAGLIARI tel. 070/240251 fax 070/240349. www.masnatachimici.com	
Numero telefonico di chiamata urgente:	Centro Nazionale di Informazione Tossicologica: 0382-24444	
E-mail	sds@masnata.it vedere anche sez. 16	

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI.	
Classificazione della sostanza o della miscela	Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008: Corrosione/irritazione cutanea, categoria di pericolo 1B Lesioni oculari gravi (categoria 1) Pericoloso per l'ambiente acquatico (tossicità acuta, categoria 1) Corrosivo per i metalli, categoria di pericolo 1 Classificazione ai sensi della Direttiva 67/548/EEC o 1999/45/CE.  Irritante - Xi - Pericoloso per l'ambiente N R36/38 Irritante per gli occhi e la pelle, R50 Altamente tossico per gli organismi acquatici R31 A contatto con acidi libera gas tossico. Non utilizzare insieme ad altri prodotti. Può rilasciare gas pericolosi (Cloro) Conservare sotto chiave e fuori dalla portata dei bambini. In caso di contatto con gli occhi e la pelle sciacquare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico. Evitare il contatto con gli occhi. In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta). Non mescolare con altre sostanze. Può rilasciare gas pericolosi (cloro). Sciacquare le mani dopo l'uso. In caso di ingestione, consultare immediatamente un medico e mostrargli il contenitore e l'etichetta. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative di sicurezza.
Elementi dell'etichetta	
Pittogrammi, codici di avvertenza:	PERICOLO
Codici di Indicazione di pericolo	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. Può irritare le vie respiratorie. Può essere corrosivo per i metalli. Molto tossico per gli organismi acquatici.

	A contatto con acidi libera un gas tossico (cloro).
Consigli di prudenza	Non respirare i vapori Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/ proteggere il viso. IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle. IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito. Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico. Mostrargli l'etichetta Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato. Non disperdere nell'ambiente. Conservare sotto chiave e fuori dalla portata dei bambini. Sciacquare le mani dopo l'uso. Non gettare i residui nelle fognature. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative di sicurezza.
Altri pericoli	Non mescolare con altre sostanze Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro) Non classificato come PBT o vPvB

3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI.

Composizione chimica:

Denominazione	Concentrazione (C)		Classificazione	
			Direttiva 67/ 548/CEE	Regolamento CE/1272/2008
ipoclorito di sodio	3-5 %		R31	EUH031
Cas No 7681-52-9		C	R34	H314
CE No 231-668-3			R37	H335
Index No 017-011-00-1		N	R50	H400 H290

Il testo completo delle indicazioni di pericolo e delle frasi di rischio (R) è riportato alla sezione 16 della scheda.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Descrizione delle misure di primo soccorso

Ingestione:	Sciacquare la bocca con acqua, non provocare il vomito, consultare immediatamente il medico mostrando la presente scheda. Bere acqua per diluire il prodotto. Non dare nulla da bere o da mangiare ad un soggetto che non sia perfettamente cosciente. Non far vomitare il soggetto.
Inalazione: ..	Spostarsi all'aria aperta e ventilare l'area contaminata. In caso di irritazione sciacquare la bocca e la gola con acqua. Il prodotto inalato che aderisce alle cavità nasali può essere sciacquato con soluzione salina o acqua.
Contatto con la pelle:	Togliere di dosso gli indumenti eventualmente contaminati. Lavarsi abbondantemente con acqua. Se l'irritazione persiste consultare il medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di utilizzarli.
Contatto con gli occhi:	Sciacquare immediatamente e abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti a palpebre aperte. Se i sintomi persistono consultare un medico oculista.
Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati	Ingestione : può provocare irritazione alle mucose orali ed al tratto superiore dell'apparato digerente. Per ingestione a dosi molto elevate potrebbe dare i seguenti sintomi : diarrea, vomito, dolori viscerali. Inalazione : l'inalazione del prodotto via aerosol può causare una irritazione del

sistema respiratorio da lieve a moderata. In caso di contatto con acidi, può rilasciare gas cloro. Può causare nausea e vertigini.

Contatto con la pelle : Può provocare qualche irritazione alla cute più delicata e particolarmente sensibile, per contatto prolungato e/o ripetuto

Contatto con gli occhi : Può provocare irritazione passeggera, lacrimazione, bruciore e arrossamento.

Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

In caso di dubbio o quando permangono sintomi fare ricorso ad un medico tenendo a disposizione la scheda di sicurezza della sostanza /miscela.

5. MISURE ANTINCENDIO.

Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: mezzi adatti al luogo; polvere, schiuma, acqua nebulizzata, CO₂.- Utilizzare sistemi estinguenti compatibili con la situazione locale e con l'ambiente circostante.

Mezzi di estinzione non idonei: nessuno in particolare.

Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di incendio possono liberarsi fumi irritanti e/o tossici (cloro).

Soluzione acquosa non infiammabile né combustibile, In caso di incendio può essere coinvolta la confezione

Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Allontanare il personale presente; gli addetti al servizio antincendio dovranno avvicinarsi solo in caso di assoluta necessità; prima di combattere l'incendio indossare l'autorespiratore e indumenti protettivi adatti Operare tenendosi sopravento In caso di utilizzo di acqua, limitarne l'uso. Non respirare i fumi. Raffreddare con getti d'acqua nebulizzata le superfici esposte al fuoco; se possibile, fare in modo che il fuoco non sia più alimentato. Considerare le schede di sicurezza degli altri prodotti in magazzino. L'acqua contaminata usata per lo spegnimento deve essere eliminata in conformità alle disposizioni legislative differenti.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

In caso di perdite massicce: prima di procedere alla raccolta della perdita allontanare le persone non addette alle operazioni di intervento, recintare la zona, indossare guanti e indumenti protettivi; evitare il contatto con gli occhi e con la pelle; può rendere il pavimento scivoloso. Bloccare la perdita senza esporsi a rischi; allontanare i materiali e le sostanze incompatibili con il prodotto.

Ventilare adeguatamente l'area. Se la ventilazione è insufficiente indossare adeguato equipaggiamento per la respirazione.

Precauzioni ambientali

In caso di perdite massicce: se possibile, arginare la perdita con sabbia asciutta/terra, vermiculite o altro materiale assorbente che non sia combustibile; raccogliere il prodotto con mezzi meccanici e immettere in recipienti chiusi, opportunamente etichettati per il successivo smaltimento.. Lavare abbondantemente i residui con acqua Abbattere eventuali vapori con acqua nebulizzata, se non c'è pericolo di inquinamento del suolo o delle acque. Non mettere a contatto con acidi. Non utilizzare contenitori in metallo.

In caso di piccole perdite/residui: Lavare abbondantemente con acqua.

Impedire che il prodotto contamini fogne, canali di scolo e corsi d'acqua; in caso contrario e, qualora si verificasse il versamento di notevoli quantità, avvertire immediatamente le autorità competenti.

Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Procedere allo smaltimento in accordo con le normative statali e locali cogenti. Non mescolare con altri materiali di rifiuto. Per le istruzioni di smaltimento consultare le autorità locali preposte

Riferimenti ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8, 10,13

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO.

Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare con cura. Evitare il contatto con occhi e pelle. Seguire le norma di buona igiene industriale. Non mangiare,non bere e non fumare durante la manipolazione. Arieggiare bene il posto di lavoro.

Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità:	Leggere attentamente l'etichetta del prodotto Assicurarsi che i contenitori siano ben chiusi, in un luogo fresco, asciutto e ben ventilato. Stoccare nei contenitori originali etichettati e chiusi. Non sovrapporre le pedane. Altri materiali idonei: plastica, metallo rivestito in plastica. Mantenere ad una temperatura compresa tra 15°C e 25°C. Non stoccare vicino ad acidi. Conservare lontano da fonti di calore. Da evitare: tutti i metalli in genere.
Usi finali specifici:	Leggere attentamente l'etichetta del prodotto. Altri impieghi particolari: non previsti.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE.

Parametri di controllo	Riferito: al CLORO: TLV-TWA (8h) 0.5 ppm - 1.5 mg/m3 ACGIH breve termine: 1,5 mg/m3 = 0,5 ppm (D.Lgs. 81/08) Riferito all'Ipoclorito di Sodio DNEL-inalazione, esposizione a lungo termine: 1.55 mg/m3 DNEL-inalazione, esposizione acuta: 3.1 mg/m3 PNEC-acqua dolce: 0.21 microgrammi/l PNEC-acqua di mare: 0.042 microgrammi/l
Controlli dell'esposizione	Operare e maneggiare secondo le consuete misure precauzionali per la manipolazione dei prodotti chimici. Non mangiare, bere o fumare durante l'impiego. Lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone prima dei pasti e fare la doccia dopo il turno lavorativo. Gli abiti da lavoro devono essere lavati a parte e riposti in luogo separato.
Controlli dell'esposizione professionale	I suggerimenti sull'uso di particolari DPI hanno valore puramente indicativo. La loro scelta deve essere fatta sulla base del tipo di utilizzo del prodotto e sulle indicazioni del fornitore dei dispositivi (norma EN 374) Protezione delle mani : guanti protettivi Protezione degli occhi : occhiali protettivi Protezione del corpo : indumenti da lavoro Protezione respiratoria: in caso di ventilazione insufficiente indossare maschera con filtro/autorespiratore
Controllo dell'esposizione ambientale	Rispettare le disposizioni nazionali o comunitarie per la protezione dell'ambiente nei vari comparti ambientali, in funzione delle modalità d'uso del prodotto.

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE.

Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Aspetto	liquido di colore giallo-paglierino	
Odore	caratteristico	
Soglia olfattiva	non disponibile	
pH	10,5-12,5	
Punto di fusione/punto di congelamento	-3° C ca.	
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	100° C	
Punto di infiammabilità	non infiammabile	
Tasso di evaporazione	non applicabile	
Infiammabilità (solidi, gas)	non pertinente	
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	non applicabile	
Tensione di vapore	non disponibile	
Densità di vapore	non disponibile	
Densità relativa	1,07- 1,08 ca g/cc	
Solubilità	completamente miscibile in acqua	
Idrosolubilità	miscibile	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	-3.42 (calcolato)	
Temperatura di autoaccensione	non applicabile	

Temperatura di decomposizione	non disponibile
Viscosità	non disponibile
Peso specifico	1,07- 1,08 ca g/cc
Proprietà esplosive	non esplosivo
Proprietà ossidanti	Dati disponibili, insufficienti per la classificazione
Altre informazioni: VOC (Direttiva 1999/13/CE): - % non pertinente	

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ.

Reattività	Sono possibili reazioni esotermiche a contatto con forti agenti riducenti.
Stabilità chimica	La sostanza è altamente reattiva. Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio, la stabilità diminuisce sotto l'azione di luce, calore e la presenza di metalli tra cui il rame, il nichel e le loro leghe
Possibilità di reazioni pericolose	Reagisce con prodotti acidi rilasciando cloro. Reagisce con i metalli formando ossigeno, reagisce con materiali combustibili.
Condizioni da evitare	Esposizione al calore, alla luce, all'umidità.
Materiali incompatibili	Evitare: acidi, ammoniaca, metalli, incluso l'acciaio inox, rame, e leghe di rame, alluminio, materiali combustibili e materie organiche, forti ossidanti. .
Prodotti di decomposizione pericolosi	Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare vapori (cloro, acido ipocloroso, clorato di sodio) potenzialmente dannosi per la salute.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE.

Informazioni sugli effetti tossicologici

Effetti acuti: Il prodotto, se portato a contatto con la pelle, può provocare irritazione/inflammatione.

Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca gravi lesioni oculari, come opacizzazione della cornea o lesioni all'iride.

Ipoclorito di sodio

VIE DI ESPOSIZIONE:La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione dei suoi aerosol e per ingestione.

RISCHI PER INALAZIONE:Non può essere fornita alcuna indicazione circa la velocità con cui si raggiunge una contaminazione dannosa nell'aria per evaporazione della sostanza a 20°C.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE:La sostanza e' irritante per gli occhi la cute e il tratto respiratorio

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE:Contatti ripetuti o prolungati possono causare sensibilizzazione cutanea.

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Tosse. Mal di gola.

CUTE Arrossamento. Dolore.

OCCHI Arrossamento. Dolore.

INGESTIONE Dolore addominale. Sensazione di bruciore. Tosse. Diarrea. Mal di gola. Vomito.

LD50: 10000 mg/kg (dermale, coniglio)

pelle: irritante a % di cloro attivo tra 1-5%; corrosivo a % di cloro attivo > 10%.

occhi: irritante a % di cloro attivo tra 1-3%; corrosivo a % di cloro attivo > 3%.

non sensibilizzante per la pelle, nessuna evidenza di sensibilizzazione respiratoria da usi professionali.

Gli aerosols di ipoclorito di sodio possono causare irritazione delle vie respiratorie

I risultati dei test dimostrano l'assenza di potenziale mutageno dell'ipoclorito di sodio dato che la sostanza si dissocia in acqua e rilascia sodio e ioni cloro.

Non vi sono evidenze che suggeriscano che l'ipoclorito di sodio possa causare effetti avversi sulla fertilità e lo sviluppo.

Dose tossica più bassa pubblicata, ingestione donna: 1000 mg/Kg

NOAEL: 50mh/kg/giorno (ingestione ratto)

Corrosività/potere irritante:

Occhi: gravi lesioni oculari/corrosivo

Pelle: corrosivo

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE.

Tossicità	Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.
------------------	---

	Ipoclorito di sodio: Il prodotto risulta tossico per gli organismi acquatici. Il comportamento del prodotto dipende dalle condizioni ambientali: pH, T, potenziale di ossidoriduzione, composizione minerale ed organica del mezzo.
	EC50: 0,14 mg/l/48h (Daphnia magna, OECD Guideline 202)
	LC50: 0,58 mg/l/96h (Oncorhynchus mykiss, metodi per la tossicità acuta sui pesci, macroinvertebrati ed anfibi- U.S. EPA 1975))
	EC50: ca 0.1-0.4 mg/l/96h (cloro residuo totale)
Persistenza e degradabilità	ipoclorito di sodio è un composto altamente reattivo che idrolizza in acqua e reagisce rapidamente nel terreno e nelle fognature con la materia organica. In acqua e a condizioni naturali di pH vi è equilibrio tra l'acido ipocloroso e lo ione ipoclorito. La modellazione cinetica indica che l'ipoclorito trasportato nelle fognature viene degradato in pochi minuti.
Potenziale bioaccumulo	di l'ipoclorito di sodio non dà origine a fenomeni di bioaccumulo o bioconcentrazione, data l'elevata solubilità in acqua e reattività- log Kow= - 3.42
Mobilità suolo	nel Ipoclorito di sodio: mobilità notevole
Risultati della valutazione PBT e vPvB	effettuata valutazione: non PBT, non vPvB
Altri effetti avversi	Nessuno riportato

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO.

Metodi di trattamento dei rifiuti	Il prodotto da smaltire è da ritenersi un rifiuto speciale e come tale deve essere smaltito o in adeguato impianto di depurazione, o affidandolo a terzi; il tutto in accordo con le normative nazionali/locali cogenti. Sciogliere i contenitori bene con acqua, trattando gli effluenti come sopra detto. I contenitori vuoti e puliti possono essere riutilizzati, riciclati od eliminati in conformità alle normative nazionali/locali cogenti. Non disperdere il contenitore nell'ambiente dopo l'uso.
--	---

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO.

Tenere le confezioni in posizione verticale; non sovrapporre le pedane.
Tenere separato da prodotti incompatibili, al riparo dalla luce solare diretta e da fonti di calore.
Trasportare il prodotto solo negli imballaggi originali.
RID/ADR: N. ONU 1791 – classe: 8 – G. di imballaggio: III –
IMDG code: N. ONU 1791 – classe: 8 – G. di imballaggio: III –
Denominazione: Ipoclorito in soluzione
Etichetta: n. 8 + marchio materia inquinante per l'ambiente
Imballaggio: trasporto effettuato in quantità limitate

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE.

Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela	D.L. 81/2008 testo unico delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" Reg. CE 1907/2006 Direttive 1272/2008(CE) e 790/2009 E successive modifiche, aggiornamenti e provvedimenti di attuazione.
Valutazione della sicurezza chimica	Il fornitore ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica

16. ALTRE INFORMAZIONI.

Testo delle indicazioni di pericolo citate alla sezione 3 della scheda:

H290 = Può essere corrosivo per i metalli.

H314 = Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H335 = Può irritare le vie respiratorie.
H400 = Molto tossico per gli organismi acquatici.
EUH31 = A contatto con acidi libera un gas tossico (cloro).

Testo delle frasi di rischio (R) citate alla sezione 3 della scheda:

R31 = A contatto con acidi libera gas tossico
R34 = Provoca ustioni
R37 = Irritante per le vie respiratorie
R50 = Altamente tossico per gli organismi acquatici

LEGENDA:

ADR: Accord européen relative au transport international des marchandises dangereuses par route (accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada)
ASTM: ASTM International, originariamente nota come American Society for Testing and Materials (ASTM)
EINECS: European Inventory of Existing Commercial Chemical Substances (Registro Europeo delle Sostanze chimiche in Commercio)
EC50: Effective Concentration 50 (Concentrazione Effettiva Massima per il 50% degli Individui)
LC50: Lethal Concentration 50 (Concentrazione Letale per il 50% degli Individui)
IC50: Inhibitor Concentration 50 (Concentrazione Inibente per il 50% degli Individui)
NOEL: No Observed Effect Level (Dose massima senza effetti)
DNEL: Derived No Effect Level (Dose derivata di non effetto)
DMEL: Derived Minimum Effect Level (Dose derivata di minimo effetto)
CLP: Classification, Labelling and Packaging (Classificazione, Etichettatura e Imballaggio)
CSR: Rapporto sulla Sicurezza Chimica (Chemical Safety Report)
LD50: Lethal Dose 50 (Dose Letale per il 50% degli Individui)
IATA: International Air Transport Association (Associazione Internazionale del Trasporto Aereo)
ICAO: International Civil Aviation Organization (Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile)
Codice IMDG: International Maritime Dangerous Goods code (Codice sul Regolamento del Trasporto Marittimo)
PBT: Persistent, bioaccumulative and toxic (sostanze persistenti bioaccumulabili e tossiche)
RID: Règlement concernant le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses (Regolamento concernente il trasporto Internazionale ferroviario delle merci Pericolose)
STEL: Short term exposure limit (limite di esposizione a breve termine)
TLV: Threshold limit value (soglia di valore limite)
TWA: Time Weighted Average (media ponderata nel tempo)
UE: Unione Europea
vPvB: Very persistent very bioaccumulative (sostanze molto persistenti e molto bioaccumulabili)

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. CSR e SDS dei fornitori delle sostanze
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax-Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto. Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Leggere attentamente l'etichetta del prodotto, seguire le relative istruzioni d'uso e raccomandazioni

La presente scheda sostituisce la precedente in ogni suo punto

Si forniscono i numeri telefonici di alcuni centri antiveneni, operanti 24 ore, in Italia (fonti internet).

N.B. In caso di intossicazione, se possibile, occorre tenere a portata di mano i seguenti dati: confezione della sostanza o, conoscere almeno il suo nome commerciale; quantità approssimativa della sostanza assunta; tempo trascorso dall'assunzione; peso ed età dell'intossicato; saper riferire i sintomi accusati dall'intossicato.

CENTRO ANTIVENENI POLICLINICO A. GEMELLI (ROMA tel. 06/3054343). -- **CENTRO ANTIVENENI OSPEDALE CIVILE** (PORDENONE tel. 0434/550301). **CENTRO ANTIVENENI OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDA** (MILANO tel. 02/66101029).). -- **CENTRO ANTIVENENI ISTITUTO ANESTESIA E RIANIMAZIONE** (TORINO tel. 011/6637637). -- **CENTRO NAZIONALE DI INFORMAZIONE TOSSICOLOGICA** (PAVIA te. 0382/24444). -- **CENTRO ANTIVENENI OSPEDALE S. MARTINO** (GENOVA tel. 010/352808) -- **CENTRO ANTIVENENI OSPEDALE CIVILE SANT'ANDREA** (LA SPEZIA tel. 0187/533296). -- **PRONTO SOCCORSO UNITA' TOSSICOLOGICA** (BOLOGNA tel. 051/333333). -- **SERVIZIO AUTONOMO DI TOSSICOLOGIA** (FIRENZE tel. 055/4277238). -- **CENTRO ANTIVENENI OSPEDALE SANTISSIMA ANNUNZIATA** (CHIETI tel. 0871/345362). -- **CENTRO ANTIVENENI OSPEDALE CARDARELLI** (NAPOLI tel. 081/7472870).). -- **CENTRO ANTIVENENI OSPEDALE VITO FAZZI** (LECCE tel. 0832/665374). -- **CENTRO ANTIVENENI OSPEDALI RIUNITI** (REGGIO CALABRIA tel. 0965/811624). -- **CENTRO ANTIVENENI OSPEDALE GARIBALDI** (CATANIA tel. 095/7594120).